



**Federazione
nazionale
Ordini dei
TSRM
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 01682270580

Prot. n. 2282/2018

Roma, 18 luglio 2018

Al Ministro dell'Università
Dott. Marco Bussetti

e, p.c. Al Ministro della Salute
On. Giulia Grillo

Alla Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome

Al Direttore Generale
DGRUPS – Ministero della Salute
Dott.ssa Rossana Ugenti

Oggetto: Decreto MIUR 12 luglio 2018 – Fabbisogno formativo 2018/2019 cdl TRMIR.

Gentile Ministro,

in qualità di Presidente e legale rappresentante della Federazione nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, ente pubblico non economico che agisce quale organo sussidiario dello Stato (istituito ai sensi della legge 3/2018), al cui interno è costituito l'albo dei Tecnici sanitari di radiologia medica, voglio richiamare la Sua attenzione in merito al Decreto ministeriale dello scorso 12 luglio (Vs. nota prot. n. 537, pubblicato sul sito istituzionale), che definisce i posti disponibili per i corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'a.a. 2018/2019 e, in particolare, alla programmazione definita per i corsi di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia che stabilisce in 736 i posti da mettere a bando nelle Università.

Preme evidenziare che, anche se inferiori ai 750 posti definiti, da analogo provvedimento, dello scorso anno (-14 unità), tale quantificazione risulta eccedere (di 67 unità, pari al +10%) dalle 669 unità determinate con l'[Accordo](#) del 21 giugno scorso da parte della *Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano* e concordati, come ogni anno, da questa Federazione con il Ministero della Salute e con le Regioni, in fase di rilevazione del fabbisogno professionale.

Quanto definito nel Decreto ministeriale di cui in oggetto per la professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, vanifica il lavoro condotto in questi mesi dal Ministero della salute con il contributo di questa Federazione, per la razionalizzazione dei professionisti sulla base di un'analisi puntuale della realtà occupazionale, attuale e futura. In questo modo vengono mortificati e sviliti a valle gli sforzi profusi a favore della miglior programmazione delle risorse possibile, nonché l'utilizzo



**Federazione
nazionale
Ordini dei
TSRM
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione**

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 01682270580

degli strumenti e delle iniziative ritenute più opportune per supportare le valutazioni preliminari e la successiva quantificazione sulla base di dati attendibili e aggiornati.

Il tema attiene al metodo e al rispetto inter-istituzionale: un sistema in cui il decreto del MIUR può inficiare, il lungo, impegnativo e rigoroso lavoro condotto dagli Ordini, dalle Federazioni, dal Ministero della salute e dalle Regioni e Province autonome, è un sistema che va revisionato, perché la sua permanenza, depotenzia l'opera di molti e, più grave, genera inoccupati, con conseguenti ricadute sociali. Riferendoci a queste dimensioni, metodologica e relazionale, auspichiamo un'immediata rettifica del decreto.

In conclusione, Le proponiamo la revisione dei dati ora presenti nel Decreto in oggetto, diminuendo, per i corsi di laurea in TRMIR, il totale nazionale da 736 a 670 unità, con modifiche sulle seguenti Regioni, al fine di adeguare e rimodulare l'offerta formativa delle Università con il fabbisogno indicato nell'Accordo Stato-Regioni dello scorso 21 giugno:

Abruzzo, da 22 a 20;
Campania da 87 a 85;
Emilia Romagna, da 66 a 60;
Lazio, da 126 a 82;
Puglia, da 26 a 20;
Sicilia, da 34 a 30;
Veneto, da 82 a 80.

In attesa di un gentile e cortese riscontro e a disposizione per eventuali chiarimenti, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Presidente
Alessandro Beux